



1) Preventivo delle spese da sostenere:

COSTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (ESPRESSI IN EURO)

a) SPESE PER IL PERSONALE EFFETTIVAMENTE IMPEGNATO NEL PROGETTO E PER IL TEMPO RELATIVO

FUNZIONE	COSTO G/U	N° G/U	COSTO PREVISTO
A.1) SEGRETARIO GENERALE	1000 €	2/1	€ 2.000,00
A.2) DIRIGENTE SETTORE PROMOZIONALE	500 €	2/1	€ 1.000,00
A.3) FUNZIONARIO/PERSONALE INTERNO	140 €	65/4	€ 9.000,00
TOTALE COSTO PREVISTO SU VOCE A): € 12.000,00			

b) INDAGINE, STUDIO E COMUNICAZIONE

TIPOLOGIA DEI COSTI	COSTO PREVISTO
B.1) STRUTTURAZIONE DEI CONTENUTI DI RICERCA E PIANO DI COMUNICAZIONE	€ 7.000,00
B.2) ORGANIZZAZIONE DI UN SEMINARIO IN AMBITO INTERNAZIONALE	€ 8.000,00
B.3) STAMPA E DIFFUSIONE DEI MATERIALI DI LAVORO	€ 15.000,00
TOTALE COSTO PREVISTO SU VOCE B): € 30.000,00	

c) SPESE GENERALI PER IL TRIENNIO

TIPOLOGIA DEI COSTI	COSTO PREVISTO
C.1) SPESE DI FUNZIONAMENTO E RAPPRESENTANZA (BROCHURE, MATERIALI DI LAVORO)	€ 2.000,00
TOTALE COSTO PREVISTO SU VOCE C): € 2.000,00	

TOTALE COSTO DEL PROGETTO PREVISTO (MESSA A REGIME ED ATTIVITÀ TRIENNALE): € 44.000,00

Latina, li 09/06/2015.

Firma del Legale rappresentante



2. Più ampia descrizione dell'iniziativa che si intende svolgere (2-3 pagine);

Il sistema dell'**Economia del Mare** rappresenta una inestimabile risorsa economica di non facile definizione, alla luce del suo lungo raggio di espansione all'interno del sistema produttivo globale; l'interesse e l'impegno in materia della **Camera di Commercio di Latina**, che prende avvio con il "Patto per lo Sviluppo dell'Economia del Mare del Lazio", del 2005, ha, nel tempo, catalizzato l'attenzione di Enti nazionali e regionali, diversamente interessati allo sviluppo delle filiere economiche legate al Mare.

La blue economy non può non essere osservata se non come la dimensione marittima della strategia Europa 2020; una strategia ormai consolidata e condivisa che, in una fase come quella attuale di crisi e di ridefinizione dei pattern, punta a rilanciare un nuovo modello basato su un'economia intelligente, sostenibile e solidale. La crescita blu rappresenta, dunque, quella scia da seguire e percorrere nella consapevolezza che il mare e le coste sono una risorsa limitata, pur rappresentando un importante motore di sviluppo per il nostro Paese.

Infatti, nelle valutazioni economiche dei territori spesso non si tiene in considerazione il fatto che gran parte del sistema produttivo dipende dalla natura, dai suoi prodotti e risorse, dalle sue bellezze, e così via. In questo il mare, una delle espressioni più intense e vaste della natura, rappresenta un fattore strategico per molte attività economiche, perché la forza dell'elemento marino non è rintracciabile solo nel paesaggio, ma è fortemente incardinata nell'economia, nella storia e nelle culture locali, influenzando la vita delle comunità coinvolte.

Proprio da questa consapevolezza l'Ente Camerale porta avanti, ormai da vari anni, gli studi per la valorizzazione della filiera del mare nel suo insieme e nelle sue singole componenti; un impegno dal quale si producono le migliori informazioni quantitative che possano favorire il disegno delle più efficaci linee strategiche per lo sviluppo, a breve, quanto a medio e a lungo termine, di questo importante segmento produttivo formato da tutte quelle attività che, per il loro diretto collegamento con il mare, rappresentano il volto 'blu' dell'economia, da cui nasce il termine "economia del mare" o blue economy.

Oggi, alla Camera di Commercio di Latina ed alla sua Azienda Speciale per l'Economia del Mare, costituita per la definizione di politiche integrate di sviluppo nazionale e regionale, viene riconosciuto il ruolo di guida per la messa a sistema di progetti e percorsi strategici, definiti con l'Unioncamere nazionale, l'Unioncamere Lazio, la Regione Lazio, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, la Fondazione Caboto, Confitarma, Capitaneria di Porto, ecc.



Guardando all'Economia del Mare occorre rilevare come il Paese, posizionato al centro del Mediterraneo, disponga di 7468 Km di coste, con 15 regioni ed oltre 600 comuni bagnati dal mare (circa 20 milioni di abitanti); l'Italia è lo Stato europeo con il maggior numero di spiagge, 5 mila siti di balneazione sui 13 mila europei (il Paese rappresenta il 35,8% di tutte le coste balneabili del continente europeo), seguita da Francia, con 2 mila siti, Spagna, con 1910, e Grecia con 1273.

L'Unione Europea, infatti, dispone di una linea costiera pari a 68 mila km, 3 volte più lunga di quella degli Stati Uniti e pari quasi al doppio di quella della Russia; oltre la metà della popolazione europea vive a meno di 50 km dal mare e maggiormente concentrata nelle aree urbane costiere, dove il 14 % del totale vive addirittura entro 500 metri dalla costa (i beni economici presenti sulla costa hanno un valore stimato compreso tra i 500 ed i 1000 miliardi di euro).

La guida del *Maritime Industry Museum at Fort Schuyler* (State University of New York Maritime College Campus), descrive l'Economia del Mare come un lungo elenco di attività di produzione e servizi che in essa possono essere comprese, quali i servizi di accesso ai porti, quelli legati alla movimentazione delle merci, i servizi di trasporto passeggeri, la navigazione interna, la costruzione e riparazione di imbarcazioni, l'istruzione e la formazione nautica, la pesca, l'attività di assicurazione, la comunicazione e le filiere innovative del turismo nautico e della tutela ambientale.

Questa definizione, piuttosto ampia ai fini di una precisa analisi scientifica, mette, tuttavia, in evidenza l'ampiezza e la complessità delle filiere legate al mare che, da sempre, materializzano interessi, flussi ed aspirazioni dei territori interessati. Il ruolo del mare per la ripresa economica è stato, poi, ribadito dalla Commissione Europea e concepita nell'ambito della Politica marittima integrata comunitaria, al fine di promuovere lo sviluppo e l'attuazione di una governance integrata degli affari marittimi e costieri della "Blue Growth" e per il conseguimento degli obiettivi di **Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**.

La Commissione europea, nella sua Comunicazione sulla "Crescita blu", adottata il 13 settembre 2012, ha esposto «indicazioni promettenti per la crescita dell'economia e le prospettive di occupazione nei settori marino e marittimo per contribuire alla ripresa economica europea», rilevando che da tali comparti economici, che per la Commissione vanno dalla portualità alla logistica, dal turismo al diporto, dalla pesca all'acquacoltura, dalle energie rinnovabili alla biotecnologia blu, è generata occupazione per quasi 5 milioni di persone ed un valore aggiunto di circa 500 miliardi di euro, "che entro il 2020 dovrebbero diventare rispettivamente 7 milioni e quasi 600 miliardi di euro".



I risultati dell'azione della Camera di Commercio di Latina

Al di là delle interpretazioni date dalla Commissione Europea, circa l'esatta definizione della Blue Economy, la portata innovativa dell'attività istituzionale della Camera di Commercio di Latina per il rilancio dell'Economia del Mare va certamente ascritta al diverso approccio dato allo studio delle filiere, più ampio, rispetto ai precedenti, in quanto orientato ad un approfondimento di tutte le filiere economiche diversamente legate al mare ed alla ricerca del massimo coinvolgimento di Enti, Istituzioni, Associazioni ed Imprese nelle politiche di sviluppo integrato e crescita competitiva.

Lo sforzo e l'intuizione dell'Ente Camerale, quindi, che confluisce nella costituzione dell'**Azienda Speciale per l'Economia del Mare** è stato ampiamente ripagato dai numerosi obiettivi raggiunti, quali:

- **Regione Lazio**, per il riconoscimento del Sistema Produttivo Locale della Cantieristica navale e Nautica da diporto del Lazio e la costituzione della "Cabina di Regia dell'Economia del Mare", volta al coordinamento ed all'integrazione delle diverse politiche settoriali, al fine di promuovere una politica unitaria, per la tutela delle coste e lo sviluppo economico del litorale della Regione Lazio, supportandone la programmazione dei Fondi europei 2014-2020;
- **Unioncamere Nazionale**, per l'organizzazione dei "Terzi Stati Generali delle Camere di Commercio" e dei lavori programmatori per la messa a fattor comune ed al servizio del comparto tutti gli interventi che il Sistema camerale realizza a sostegno della crescita e del benessere nonché la definizione di interventi urgenti, con il Comando Generale Capitaneria di Porto, in tema di semplificazione amministrativa e gestionale delle attività di impresa, di tutela ambientale dei litorali e delle aree marine, di promozione dello sviluppo sostenibile e rafforzamento della portualità;
- **Unionfiliere**, per la definizione di interventi di riqualificazione, certificazione, formazione e di tutte le componenti della filiera produttiva attraverso un Documento Normativo di definizione dei principi e dei requisiti per la qualificazione "TF - Nautica Mediterranea" delle imprese;
- **Unioncamere Lazio**, per la costituzione del "Tavolo Tecnico dell'Economia del Mare", al fine di individuare e programmare iniziative a sostegno delle filiere economiche, la promozione delle reti d'impresa, supporto agli investimenti in innovazione e politiche di internazionalizzazione (Festival De La Plaisance di Cannes, Boat Show di Roma, Fiera di Genova, Dusseldorf Boat Show);
- **Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta**, per la valorizzazione della cantieristica navale, della portualità turistica, del mercato crocieristico e lo sviluppo sostenibile della pesca;
- **Camere di Commercio di Latina, Roma, Viterbo, Caserta, Napoli e Salerno (Intesa Regio Prima)**, per riconoscere l'Economia del Mare quale priorità dello sviluppo economico delle regioni;



- **Confitarma, Assonautica, Assonat** per l'organizzazione del "4° Forum Nazionale sull'Economia del Mare, per la definizione e condivisione delle priorità di sviluppo e crescita da presentare al Governo italiano, la "Terza Conferenza di Sistema delle Assonautiche Italiane", il "Terzo Salone dei Porti Turistici Italiani" ed il "1th Forum of the Marinas International Network"
- **Istituto Nautico Caboto ed ITS Fondazione Caboto**, per l'organizzazione del "Sesto Convegno Nazionale degli Istituti Nautici Italiani", con la costituzione della Rete Nazionale degli Istituti nautici, che ha visto la luce nel 2013, sul ruolo che la filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale per i Trasporti e la Logistica riveste nella "Blue Economy", strategico per lo sviluppo del Paese e ancora ricco di prospettive di occupabilità per i le giovani generazioni;
- **Provincia di Latina, Comune di Gaeta, Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sud Pontino**, per la valorizzazione economica e la crescita competitiva dell'economia del mare nel Golfo di Gaeta e l'organizzazione dello Yacht Med Festival.
- **Camera di Commercio Tuniso/italiana**, per l'organizzazione di "Business & Economics Forum sul Mediterraneo".

L'analisi del contesto economico desunta dai dati del **Quarto Rapporto sull'Economia del Mare**, curato dall'**Unioncamere Nazionale**, su iniziativa della **Camera di Commercio di Latina**, mostra come lo sviluppo delle attività produttive, commerciali, del terziario e della formazione legate alla risorsa mare, emerga tra le principali sfide che le Istituzioni sono chiamate ad affrontare per ricostruire le premesse di uno sviluppo moderno, sostenibile e durevole nel tempo. Dallo studio, si rileva come nella definizione economia del settore siano state ricomprese le seguenti filiere:

- **filiera ittica**: con le attività connesse alla pesca, alla lavorazione del pesce ed all'agroalimentare, incluso anche il relativo commercio all'ingrosso ed al dettaglio;
- **industria delle estrazioni marine**: riguarda le attività di estrazione di risorse naturali dal mare, come ad esempio il sale, piuttosto che petrolio e gas naturale con modalità off-shore. Si tiene a precisare che per questo settore le stime si sono dovute fondare su alcune ipotesi tali da consentire di individuare all'interno dell'attività estrattiva quella riconducibile al mare;
- **filiera della cantieristica navale**: racchiude le attività di costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione e, infine, di installazione di macchine e apparecchiature industriali connesse;



- **movimentazione di merci e passeggeri:** fa riferimento a tutte le attività di trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle relative attività di assicurazione e di intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici;
- **servizi di alloggio e ristorazione:** sono ricomprese tutte le attività legate alla ricettività, di qualsiasi tipologia (alberghi, villaggi turistici, colonie marine, ecc.) e quelle chiaramente relative alla ristorazione, compresa ovviamente anche quella su navi;
- **turismo nautico e balneare:** il territorio nazionale è inserito in uno dei sistemi insulari più importanti, geograficamente e strategicamente, per tutto il Mediterraneo, con le Isole maggiori e minori a rappresentare i principali crocevia, sin dall'antichità, di traffici commerciali e baie utili alla sicurezza per la navigazione; il turismo balneare, inoltre, rappresenta il principale prodotto turistico del Paese;
- **attività sportive e ricreative:** comprende le attività connesse al turismo nel campo dello sport e divertimento, come tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari ed ambiti legati all'intrattenimento e divertimento (discoteche, sale da ballo e giochi, ecc.);
- **ricerca, regolamentazione e tutela ambientale:** include le attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale, assieme alle attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e comunicazioni. Inoltre, in questo settore sono presenti anche le attività legate all'istruzione (scuole nautiche, ecc.);

In Italia, nel 2014, l'economia blu conta circa **181 mila imprese** annotate nei Registri delle Camere di commercio alla fine del 2014, il 3% del totale complessivo imprenditoriale, che nonostante una prevalente localizzazione nei comuni costieri, si trovano ad operare anche in località dell'entroterra. In particolare, le attività legate alla filiera ittica, cantieristica e alle attività di ricerca, trovano ampio spazio anche nei comuni non costieri. Questo a sottolineare l'importanza di un settore, quello "blu", in grado non solo di contribuire allo sviluppo economico dei territori direttamente interessati, ma anche di creare un "effetto contagio" verso i comuni limitrofi.

Le attività dell'economia del mare possono essere raggruppate in due grandi cluster:

- il primo più strettamente connesso al turismo, inteso come settore dell'accoglienza, della ristorazione e del divertimento;
- il secondo più "hard", legato alla cantieristica, ma anche all'innovazione ed allo sviluppo.



Focalizzando l'attenzione sui comparti, è possibile osservare come il 40,7% delle imprese (oltre 74 mila imprese), siano relegate ai servizi di alloggio e ristorazione. Il turismo in primis, dunque, e nello specifico la ricezione e la ristorazione, svolge un ruolo rilevante supportato anche da quel valore intrinseco che lo caratterizza: la tradizione italiana dell'ospitalità e la cultura culinaria che ben rappresenta l'Italia anche all'estero.

E non è un caso che il secondo comparto dell'economia blu per numerosità sia rappresentato dalla filiera ittica, con oltre 33 mila imprese, considerando che questa filiera comprende anche la preparazione di piatti a base di pesce, oltre che la sua commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio.

Sono, invece, circa 28 mila le imprese legate ad attività connesse al campo dello sport e del divertimento, come i tour operator, guide, accompagnatori turistici, ma anche discoteche, sala da gioco, insomma tutto ciò che intrattiene e diverte il turista.

Capofila delle aziende del secondo gruppo di imprese della blue economy è, invece, la filiera della cantieristica che, con circa 27 mila attività imprenditoriali, il 64,2% delle quali localizzate nei comuni costieri, incide per il 15,2% sul totale delle imprese dell'economia del mare.

Seguono, con una incidenza meno consistente, le imprese di trasporto via acqua di merci e persone (6%) che, in valori assoluti non raggiungono le 11 mila unità.

Infine, ultimo ma non meno importante, il comparto delle aziende che si dedica all'attività di ricerca nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare: sono circa 6 mila imprese, il 3,4% del totale.

Infine, preme ricordare come l'Economia del Mare abbia prodotto, nel 2014, oltre 43 miliardi di Euro di valore aggiunto, il 3% dell'economia generale, con un coinvolgimento di circa 791 mila lavoratori, il 3,3% della forza lavoro totale, registrando una lieve crescita in termini di capacità produttiva rispetto al 2013.

In linea ed in perfetta coerenza con il programma di sviluppo economico e coesione sociale della Regione Lazio il presente progetto ambisce a promuovere lo sviluppo economico, la crescita competitiva, innovativa e sostenibile nonché il mantenimento dei livelli occupazionali per le filiere legate all'Economia del Mare che insistono sul territorio regionale sulla base dei lavori della "Prima Giornata nazionale sull'Economia del Mare", organizzati nell'ultima edizione dello Yacht Med Festival, di Gaeta. Oltre cinquanta relatori collegati tra loro in videoconferenza, infatti, si sono confrontati con l'obiettivo di individuare proposte concrete e realizzabili per le filiere del mare a breve termine.



Hanno partecipato autorevoli rappresentanti istituzionali, associativi ed imprenditoriali dell'Economia del Mare che hanno risposto a 5 sfide primarie: **sostenibilità, semplificazione, formazione, innovazione, integrazione.**

I tre i tavoli tematici di lavoro, quali **"Mare fornitore di cibo", "Mare, via di comunicazione con i territori"** e **"Sviluppo dei turismi del mare attraverso la gestione e la tutela dei territori"**, i cui atti saranno oggetto di specifica pubblicazione, hanno individuato nella semplificazione amministrativa la precondizione allo sviluppo del settore; inoltre, sono emerse tra gli imperativi da attuare la estensione dei piani regolatori dei Comuni, la formazione per l'acquacoltura, della pesca, e la tutela dei pescatori, le certificazioni dei prodotti e loro riconoscibilità, l'utilizzo trasversale dei Fondi Europei con piani di sviluppo rurale ed il rilancio del turismo attraverso il connubio Enti, imprese ed identità dei luoghi come valore premiale qualità dell'accoglienza e sostenibilità ambientale.

Obiettivo del progetto, quindi, è rafforzare il ruolo della Camera di Commercio di Latina e della stessa Regione Lazio nell'assistere e supportare le imprese attraverso la raccolta sistematica e pubblicazione degli **"Atti programmatici dei tavoli di lavoro"**, attraverso cui predisporre azioni, progetti ed interventi di semplificazione amministrativa, piani di investimento in innovazione tecnologica di processo, di prodotto e di tipo organizzativo per le imprese, di sviluppo industriale e commerciale per mezzo di comportamenti sostenibili ed ecocompatibili anche facilitando e promuovendo fenomeni di aggregazioni di piccole e medie imprese operanti nelle filiere.

Invero, il set degli obiettivi specifici possono così sintetizzarsi:

- sviluppare e promuovere il sistema imprenditoriale sui mercati esteri definendo attività progettuali ed ipotesi di lavoro in piena sinergia tra Enti, Istituzioni, Sistema camerale ed imprese, sulla base di analisi rilevate e tematiche esplicitate nel corso della **"Prima Giornata nazionale sull'Economia del Mare"**;
- Individuare partner e fonti di finanziamento (Fondi comunitari e non) per la realizzazione degli specifici interventi progettuali e promuovere manifestazioni di interesse sul partenariato Euro/Mediterraneo.
- semplificare l'azione amministrativa e gestionale delle attività imprenditoriali legate all'Economia del mare; l'espletamento delle pratiche amministrative rappresenta, infatti, un costo per le imprese dove a fronte di interventi di razionalizzazione e semplificazione tendenti a rendere meno faticosa la macchina burocratica, si dovrebbero avvertire benefici per le imprese in termini quantitativi;



- supportare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità ambientale nella gestione delle aree industriali, artigianali, commerciali, turistiche e portuali, dei retroporti e delle strutture di accesso alla rete terrestre ed ai centri logistici;

L'idea di fondo, quindi, è sostenere, a livello regionale, la Cabina di Regia dell'"Economia del Mare" così da rispondere alle esigenze dei diversi attori coinvolti, imprenditori ed Istituzioni, fornendo strumenti decisionali ed operativi per le mutevoli esigenze delle imprese del mare.

Latina, li 04/06/2015.

Firma del Legale rappresentante



3. Programma delle attività che si intendono svolgere;

Programma di lavoro

Fase 1

Luglio / Ottobre 2015

A) Strutturazione dei contenuti strategici dei tavoli di lavoro

Questa attività è necessaria e funzionale a stabilire l'architettura e le modalità di funzionamento della regia del Sistema Mare ed alla definizione delle sinergie e dello scambio di informazioni tra Enti, Istituzioni e Sistema camerale; pertanto, si provvederà ad elaborare un Piano di sviluppo strategico all'interno del quale verranno descritte le esigenze strategiche richieste dalle imprese e suggerite dalle Istituzioni per le parti di propria competenza secondo dati di indagine (quantitativi e qualitativi), metodologie di lavoro condivise e testimonianze degli attori privilegiati coinvolti.

Successivamente a tale fase verrà redatto il "Report conclusivo dei tavoli di lavoro" funzionale alla definizione delle policy istituzionali per gli interventi volti alla promozione, alla crescita ed allo sviluppo, sostenibile ed innovativo, delle filiere del mare.

Fase 2

Novembre / Dicembre 2015

B) programmare lo sviluppo dell'Economia del Mare

L'obiettivo di medio termine del programma di lavoro per lo sviluppo dell'Economia del Mare del Lazio è supportare il sistema delle Istituzioni nella realizzazione di attività di promozione dello sviluppo delle filiere economiche legate alla risorsa mare, in perfetta aderenza alle direttrici di sviluppo della Regione Lazio e degli Enti territoriali nazionali interessati.

Gli obiettivi specifici saranno, allora:

- supportare la gestione organizzativa delle azioni e dei momenti per la promozione dell'economia del mare, per il rilancio dei Comuni del litorale e la riqualificazione delle infrastrutture e dell'ambiente delle coste laziali, in stretto raccordo con il nuovo modello di sviluppo regionale basato sulla valorizzazione dei processi di scambio, innovazione, sviluppo strutturale ed infrastrutturale ed internazionalizzazione delle imprese e dei fattori della produzione;
- definire una politica organica e progetti concreti in grado di coinvolgere i Comuni, le imprese e le associazioni verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, di sostegno dei territori,



valorizzandone le vocazioni, ponendo al centro la questione della tutela della salute e dell'ambiente, sostenendo l'internazionalizzazione delle imprese e dei processi economici;

- rafforzare i processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra il Sistema camerale con gli altri soggetti istituzionali, anche ampliando la piattaforma di intervento, interagendo con altri soggetti ed organismi anche territoriali che intendono e vedono l'economia del mare come centrale nelle proprie strategie di sviluppo;
- favorire la piena valorizzazione del sistema delle isole del Lazio, anche con riferimento ai collegamenti ed alle infrastrutture necessarie, supportando le azioni finalizzate al miglioramento della balneabilità delle acque, anche al fine di sostenere la crescita della qualità della vita delle persone e di rilanciare il turismo balneare, e promuovendo politiche ambientali in sinergia con le politiche di sviluppo turistico e culturale proposte nei territori costieri dalla Regione Lazio;
- incoraggiare progetti organici finalizzati alla messa in equilibrio della costa, con interventi di protezione stabili, duraturi e non impattanti;

Latina, li 04/06/2015.

Firma del Legale rappresentante